

CHI HA PAURA DELL'UOMO NERO?
Discorso su Sergio Ramelli

di Paolo Bussagli

*“Lasciatemi essere un uomo libero
libero di viaggiare, libero di fermarmi
libero di lavorare, libero
di commerciare dove mi pare,
libero di scegliermi i miei maestri
libero di seguire la religione dei miei padri
libero di pensare e di muovermi e di agire.”*

(Tuono che si muove verso le Alte montagne,
detto “Capo Giuseppe” della tribù dei Nasi Forati)

La scena è oggi, nella sede di un giornale in procinto di essere chiuso

Personaggi: L'uomo nero - L'uomo sbiadito - La Donna - La Legge

SCENA 1 - L'ineffabile oblio degli uomini sbiaditi

SCENA 2 - Sergio Ramelli non è mai esistito

SCENA 3 - Il 13 marzo 1975...

SCENA 4 - Così fan tutti

SCENA 5 - Ma quanto è bello avere una parola buona per tutte le occasioni

SCENA 6 - E che importa se dunque era un fascista?

SCENA 7 - A Milano fu scavata una fossa

SCENA 8 - Il fetido cortile ricomincia a miagolare, il peggio sembra essere passato

SCENA 9 - Uno, dieci mille assassini liberi e belli a giro per il mondo

SCENA 10 - Tu resterai, come una carezza del vento

SCENA 1

L'ineffabile oblio degli uomini sbiaditi

UOMO NERO

Svegliatevi...
perché non siamo nel mondo degli uomini,
nel mondo degli uomini ci siamo addormenta-
ti tanti anni fa
e vi siete ritrovati
in una terra devastata
dove non cresce un filo d'erba,
dove i frutti degli alberi
nascono già marci.

UOMO SBIADITO

“Gobetti individuava il carattere antidemocratico del fascismo nel clima di unanimità consenziente, nella negazione della collocazione precisa, del fascismo nell'arco dei partiti; cioè il fascismo era antidemocratico in quanto rifiutava di essere parte del gioco parlamentare collocandosi oltre gli schieramenti della destra e della sinistra o, per meglio dire, riuscendo ad essere di destra o di sinistra a suo piacimento. Secondo Gobetti...”

Mamma mia la testa...
dice, ho il fumo... ho il fumo...
vabbè, fumiamo, dico io
e poi la birra, mamma mia...
proprio stasera poi
non lo dovevo fare...
Dunque, ricominciamo:
“Ricorre in questi giorni l'anniversario della nascita di uno tra i più geniali antifascisti del nostro paese: Piero Gobetti. Gobetti individuava il carattere antidemocratico del fascismo nel clima di unanimità, consenziente, nella negazione della collocazione precisa, del fascismo nell'arco dei partiti; cioè il fascismo era antidemocratico in quanto rifiutava di essere parte del gioco parlamentare collocandosi oltre gli schieramenti della destra e della sinistra o, per meglio dire, riuscendo ad essere di destra o di sinistra a suo piacimento. Secondo Gobetti la vera democrazia si ha soltanto quando esistono, distinte e contrapposte: da un lato una destra e da un lato una sinistra”.
Eco fatto.. eccolo, il mio ultimo articolo
l'ultimo articolo scritto...
porca troia, gli ho dato la vita

a questo giornale e da domani
si chiude, non ci sarà più...
e io a spasso... Vaffanculo!
Dice... vedrai che ci sarà un intervento
dello Stato... Sì, aspetta e spera
l'intervento dello Stato.
Vent'anni che lavoro
tutte le notti in questo giornale
e da domani basta, finito...
Tutte le notti...
che poi lavorare di notte è strano...
non ti ricordi niente, me l'ha detto Chiara
prima di andare via: “Tu non ti ricordi niente
per te tutti i giorni sono uguali”.
E' vero, mi sono abituato a questo modo.
Ecco, ecco il lattaio che tira su il bandone...
Tra poco il lattaio apre ai clienti
ai clienti di oggi
mentre ieri ha aperto ai clienti di ieri...
ieri ed oggi,
queste parole per lui significan qualcosa...
Oggi vien dopo ieri, ieri prima di oggi.
ieri prima di oggi, oggi che segue ieri,
separati, belli distinti,
sì, perché lui di notte dorme...
Si legge, a volte, che il giorno
comincia a mezzanotte: le ore ventiquattro
diventan le ore zero ed il giorno nuovo
rimpiazza quello vecchio.
No, sono fandonie buone solo per i veglioni di
capodanno;
il giorno nuovo nasce al mattino
quando ti svegli nel letto tuo,
quando filtra la luce dalle persiane chiuse:
ci si addormenta ieri,
ci si risveglia oggi, ci si addormenta oggi
domani ci si risveglierà.
Io questo non l'ho fatto mai...
Io non mi ricordo nulla.
Ieri, oggi... che differenza c'è?
Ho rinunciato a fare una vita da uomo
ho rinunciato a ricordarmi le cose
e tutto questo per nulla
per qualcosa che ora muore...
Mi ricordo solo che quando cominciai
a lavorare qua era bello, stupendo!!!
Ci credevamo tutti allora... l'impegno - cristo -
mi ricordo solo questo - cristo -
del resto non mi ricordo nulla...
Mamma, che ho fatto di male!

SCENA 2

Sergio Ramelli non è mai esistito

UOMO NERO

Eri a Milano nel 1975 e non hai fatto niente.

UOMO SBIADITO

A Milano? No, che c'entra?

Ci vorrebbero degli interventi dello Stato...

Ehi, ma tu... tu chi?.

UOMO NERO

Interventi dello Stato?...

Questo paese è povero... In questo paese si pagano più tasse che in tutta Europa, però lo Stato non ha due soldi che sian due...

perché avete fatto tanti debiti negli anni passati che per pagarli non basterà il vostro lavoro, non basteranno le vostre vite, ma ci vorranno quelle dei figli e dei figli dei vostri figli...

Si è consumato troppo in passato; i vostri padri hanno messo un'ipoteca sulla vostra vita... e adesso voi dovete pagare, riscattare quell'ipoteca... loro se la sono spassata e voi dovete pagare per loro.

UOMO SBIADITO

Chi sei? Chi è lei?

UOMO NERO

Io sono l'uomo nero.

[al pubblico] C'è qualcuno in questa sala che ha paura dell'Uomo Nero?

UOMO SBIADITO

[ride] L'uomo nero? Devo smettere di fumare quando mi sento male... Che fai qua dentro?

UOMO NERO

Faccio quello che mi pare come sempre in ogni luogo.

Questo è il posto tuo, ma io sono entrato lo stesso perché, vedi, a queste cose io ci faccio poco caso io me ne frego: io sono l'Uomo Nero.

UOMO SBIADITO

L'Uomo Nero? Questa è bella...!

La mamma una volta, quand'ero piccino, mi disse che se non stavo buono chiamava l'Uomo Nero.

UOMO NERO

[al pubblico] Tengo a chiarire a voi che non c'è alcuna allusione razzista: Uomo Nero non è una qualifica "politically incorrect", di quelle che finisci sui giornali: "non si dice uomo nero, si dice uomo di colore..."

No... la questione è diversa.

Erano altri tempi allora; sua madre adoperava questi sistemi un poco antiquati per farlo stare buono.

L'Uomo Nero sono io: l'orco, il lupo mannaro, quanto di peggio c'è.

C'è qualcuno in questa sala che ha paura dell'Uomo Nero?

UOMO SBIADITO

Io - dico la verità - allora restai preoccupato, io ci rimasi male e per diverse notti mi sognai un tipo brutto tutto nero, un diavolaccio.

UOMO NERO

Quanti anni avevi allora?

UOMO SBIADITO

Avevo sette anni.

UOMO NERO

E ora?

UOMO SBIADITO

Quarantacinque....

UOMO NERO

Quando si cresce non ci si crede più a queste cose, o per lo meno non ci si dovrebbe credere.

A Milano, poi, come si fa a credere a una cosa del genere?

Milano, così bella...

Se tu ci vai adesso non ci credi che a Milano 25 anni fa, sia stato spalancato quel portale che conduce alla terra devastata che sprofonda nelle valli senza sole per gelidi sentieri ove la sola

compagna è la paura silenziosa.
Tu leggi nei giornali, tu leggi
nei verbali dei processi, ma non ci credi
ti fa venire un brivido alla nuca.

UOMO SBIADITO

Tu alludi...?

UOMO NERO

Alludo a una storia che tu conosci bene

UOMO SBIADITO

Una storia...?

UOMO NERO

...che conosci bene, o che almeno
conoscevi bene.
Talvolta trema il cuore persino a me
io pure che vivo nei meandri del terrore,
io che pure sono generato
dalle più oscure paure
sento un brivido anch'io
se penso a quella storia...
Vediamo un po'... questo è l'archivio
della cronaca di Milano
degli ultimi trenta anni, vero?

UOMO SBIADITO

E allora?...

UOMO NERO

Qua ci sono tutti i fascicoli
riguardanti gli eventi importanti
degli ultimi trent'anni a Milano...
Sono in ordine alfabetico?

UOMO SBIADITO

Sì... sono tutti in ordine. Ma cosa?

UOMO NERO

Vediamo P, Q, R
Rab, Rad, Raf, Ram...ci siamo...
vediamo se ti ritorna la memoria...

UOMO SBIADITO

Ma cosa stai cercando?

UOMO NERO

Il fascicolo su Sergio Ramelli.
Vediamo Rami, Ramati, Rambaldi, Rambe-
si... Ramini...

Rambesi?... Ramini?

Ramelli non c'è...

UOMO SBIADITO

E' strano... c'è tutto, lì...

UOMO NERO

Strano? no, non più di tanto,
quasi normale, anzi.
C'è qualcuno che vuole star tranquillo?
Allora mi dia retta, ascolti il mio consiglio.
Non parlate di Sergio Ramelli.
Se sapete la sua storia cancellatela,
non la rammentate mai, scordate il suo nome,
e se non ce la fate,
in ogni caso, non lo nominate.
Non si deve parlare di Sergio Ramelli,
è di cattivo gusto:
il mondo è pieno di professori di università
di luminari di medicina, di ministri e giornali-
sti che ci resterebbero male,
che si addolorerebbero
se gli spiattelli quel nome.
E' una cosa che non si fa.
Si deve fare quello che è stato fatto
da 25 anni in qua: dimenticare!
Dimenticare Sergio Ramelli!
Sergio Ramelli non è mai esistito.

UOMO SBIADITO

Ramelli, aspetta, Ramelli...
era uno studente di destra...

UOMO NERO

No... Ramelli non è mai stato uno studente di
destra.
Ramelli non è mai stato perseguitato
dai suoi compagni, dai suoi professori.

UOMO SBIADITO

Sì, quello che fu aggredito...

UOMO NERO

No... Ramelli non è mai stato aggredito,
nessuno gli ha aperto il cranio a Sergio
a questo modo, no, nessuno,
perché Sergio Ramelli non è esistito mai.
E siccome non è mai esistito
non è vero che ne hanno proibito il funerale
non è vero che l'hanno seppellito di nascosto.
Cercate sui libri, cercate in biblioteca

non troverete nulla. Tutto va bene
siamo tutti felici, siamo tutti tranquilli:
si va verso il futuro!
Dico male?
UOMO SBIADITO
Come?...

UOMO NERO
Va tutto bene, no?, siamo tutti felici,
abbiamo tante cose, abbiamo la rete,
abbiamo il computer,
non abbiamo un lavoro, ma tanto che ci frega,
ce ne inventiamo uno, no?
Non dici niente?
Il brutto è che quando ti vuoi dimenticare
qualche cosa - qualcosa di cui hai colpa, qual-
cosa di tremendo, che hai causato tu -
sei costretto a scavare una fossa
per seppellirla dentro,
ma ti restano le mani sporche di terra.

UOMO SBIADITO
Sergio Ramelli... è strano che non ci sia...

UOMO NERO
Non è strano, ve ne siete dimenticati.
L'avete messo in qualche angolino buio,
come una storia troppo sgradevole
per esser ricordata.

UOMO SBIADITO
Eppure da qualche parte dev'essere...

UOMO NERO
Di sicuro deve esserci
e prima o poi dovrà tornare fuori
come tutte le vigliaccate
che fanno gli uomini.

UOMO SBIADITO
Certo che trovarla qua è impossibile...

UOMO NERO
Non tanto, basta fare un poco di fatica.
La vedi quella pila di fogli?
Prova a guardare la sotto!

UOMO SBIADITO
Quella? Ma là sotto non guardiamo mai.
Quella pila regge tutto lo schedario...
è solo una zeppa, non c'è niente

se la tocchi viene giù tutto quanto...

UOMO NERO
Appunto, prova a guardare...
[al pubblico] Ebbene signori, scusate,
ma questa sera non penserete ai vostri amori
o ai vostri cuori infranti...

UOMO SBIADITO
[parlando da solo] E' assurdo...

UOMO NERO
Se qualcuno pensava di distrarsi
ha sbagliato teatro.
Mi faccia il piacere,
si alzi e vada via.
Consideri che ha pochi istanti ancora,
perché ormai il tempo sta venendo..
Stasera, tutt'a un tratto, torna fuori!

UOMO SBIADITO
Fogli, scartafacci...

UOMO NERO
Se il suo animo delicato
non sopporta la nostra storia,
si alzi e vada via.

UOMO SBIADITO
Però, un momento!

UOMO
Lo faccia subito, lo faccia ora,
perché stiamo per cominciare.

UOMO SBIADITO
Un fascicolo!

UOMO NERO
...perché

UOMO SBIADITO
Il fascicolo...

UOMO NERO
[estrae una maschera e l'indossa]
...sta per cominciare la storia. ...

UOMO SBIADITO
[al pubblico]
...di Sergio Ramelli

LA DONNA

*Gesù mio, ma perché l'hanno fatto?
Adesso il mio Sergio non ci sarà mai più...
povero il mio teston d'oro.
Era buono, non aveva mai fatto male
a nessuno. Andava in giro senza niente
in mano, quando l'hanno colpito
aveva una mano in tasca
e con l'altra teneva i libri di scuola...
Ecco, i libri adesso dovrò buttarli via,
dovrò buttare via anche tutti i suoi vestiti, non
servono più... anche il suo pigiama,
è ancora sul letto sotto il cuscino...
un letto che lo ha aspettato invano
per settimane e settimane...
la bambina più piccola mi ha chiesto
se poteva dormire anche lei... in quel lettino.
Povera piccola anche lei... domattina doveva
andare in gita con la scuola
ma oggi la maestra mi ha telefonato
e mi ha chiesto se potevo tenerla a casa,
mi ha detto che dopo la morte di Sergio sa-
rebbe stato meglio così...
Già, il funerale... mi raccomando state bravi,
state calmi, venite solo con una vostra coro-
na, non portate altro...
Mio Dio mio ma perché l'hanno fatto? Adesso
il mio Sergio non ci sarà mai più...
io lo capivo che stava morendo,
ero accanto al suo letto e Sergio mi stringeva
disperatamente la mano,
però la sua mano era sempre più debole, alla
fine sembrava solo una carezza...
L'ho rivisto, sul marmo gelido dell'obitorio
con quel grosso buco nella testa...
che roba, che roba...*

SCENA 3

Il 13 marzo 1975...

UOMO SBIADITO

Vediamo se c'è...
Sì, eccola, l'istruttoria dei giudici
Grigo e Salvini,
che dieci anni dopo la morte
si occuparono del caso Ramelli...

UOMO NERO

Leggi, rinfrescati la memoria.

UOMO SBIADITO

"Il 13 marzo 1975 ..."

LA LEGGE

*"Il 13 marzo 1975, verso le ore 13, Ramelli
Sergio, residente a Milano in via Amadeo,
stava appoggiando il motorino poco oltre
l'angolo con via Paladini nei pressi della sua
abitazione. Veniva aggredito da alcuni giova-
ni armati di chiavi inglesi:
il ragazzo, dopo aver tentato disperatamente
di difendersi proteggendosi il capo con le
mani ed urlando, veniva colpito più forte e
lasciato a terra esanime. [...]
Veniva ricoverato al reparto Beretta del Poli-
clinico per trauma cranico, ferita lacero con-
tusa del cuoio capelluto con fuoriuscita di so-
stanza cerebrale e stato comatoso.
Nelle settimane successive alternava a lunghi
periodi di incoscienza brevi tratti di lucidità e
decedeva il 29 aprile 1975.
Le prime indagini accertarono che i motivi
dell'aggressione erano da ricercarsi nel fatto
che il Ramelli era un giovane di destra. La
polizia non riusciva ad identificare alcuno
degli aggressori".*

UOMO SBIADITO

Mi ricordo, sì, una storia brutta..

UOMO NERO

Brutta.

UOMO SBIADITO

Però, se uno considera quegli anni...
va anche detto che erano cose
all'ordine del giorno.

UOMO NERO

Era normale che a Milano, in quegli anni,
si morisse a questo modo.
Sergio Ramelli non fu il primo
e non fu l'ultimo ragazzo morto ammazzato.

UOMO SBIADITO

Anche un ragazzo di sinistra
fece la stessa fine...

UOMO NERO

Si. ma c'era qualcosa nella sua storia
che anche agli orecchi sordi di quegli anni
fece venire i brividi,
fece sentire un alito di morte vera,
fece sbiancare i volti e tremare la coscienza...

UOMO SBIADITO

La persecuzione...

LA LEGGE

“Ramelli Sergio era già stato oggetto di pesanti e continue intimidazioni all'Istituto Molinari che egli frequentava come studente, da parte di altri studenti della sinistra extraparlamentare soverchianti per numero all'interno dell'Istituto. In particolare il Ramelli, già più volte prelevato dalla sua classe e minacciato, era stato, in data 13 gennaio 1975, circondato in strada da circa 80 studenti e costretto a cancellare con vernice bianca scritte fasciste apparse sui muri del Molinari. Sempre a scuola, in occasione dello svolgimento in un tema avente ad oggetto le Brigate Rosse, il Ramelli aveva subito nuove intimidazioni ed una sorta di processo politico.

Il 3 febbraio 1975 Ramelli Sergio, recatosi in presidenza con il padre per presentare domanda di trasferimento in un'altra scuola, era stato oggetto di violenze ed intimidazioni in quanto era stato costretto a passare nel corridoio della scuola fra due fila di studenti avversi, schierati in modo minaccioso; il Ramelli era stato colpito ed era svenuto.

Il 9 marzo Ramelli Sergio e il fratello Luigi, recatisi al Bar Tabacchi di viale Argonne erano rimasti bloccati all'interno dell'esercizio per circa mezz'ora in quanto un gruppo di circa 20 giovani con bandiere rosse li stava attendendo all'uscita con atteggiamento minaccioso.

Dalle complessive indagini testimoniali assunte al tempo dei fatti emergeva il clima di costante prevaricazione che regnava al Molinari ad opera degli elementi della sinistra extra-parlamentare, nell'ambito dei quali Avanguardia Operaia aveva assoluta egemonia politica e numerica.

In merito è opportuno ricordare che anche dalle successive fasi dell'istruttoria è emersa una sorta di persecuzione nei confronti della

famiglia Ramelli, raggiunta prima e dopo la morte del ragazzo ed anche il giorno dei funerali da telefonate con cui venivano reiterate minacce a sfondo politico.”

UOMO NERO

Che mi dici di questa storia?

UOMO SBIADITO

E' una storia allucinante.

UOMO NERO

Eh sì...Sergio Ramelli era un ragazzo dal volto magro, dai capelli lunghi, con gli occhi buoni e con lo sguardo triste. Sergio Ramelli non sapeva picchiare, era solo un ragazzo che credeva nelle sue idee; aveva un compito politico nella sua scuola; il suo compito era di parlare coi suoi compagni e di convincerli a stare con il suo partito. Ma quelli di Avanguardia Operaia gli misero gli occhi addosso perché aveva scritto un tema in cui diceva male delle Brigate Rosse. Questo è l'unico atto politico che fu rimproverato a Sergio. Aver detto male delle Brigate Rosse! Lo presero in 80, il 13 gennaio, e pochi giorni dopo fu processato come fascista. Si schierarono in due file per picchiarlo, il 3 febbraio. Sergio Ramelli fu circondato di nuovo, il 9 marzo, presso casa sua. Infine fu aggredito il 13... Per 47 giorni stette tra la vita e la morte e poi morì... Nei giorni in cui Sergio fu ammazzato a Milano si era come storditi, ci si chiedeva...

UOMO SBIADITO

...è possibile che in Italia si possa essere perseguitati e ammazzati per le proprie idee?

UOMO NERO

Ma in quei giorni

nessuno sapeva la cosa peggiore.
Tutti pensavano allora che i suoi assassini
lo conoscessero personalmente,
che magari fossero stati
compagni suoi di scuola.
Per dieci lunghi anni nessuno seppe
chi aveva ucciso Sergio:
otto ragazzi scappati, dileguati, a Milano, al-
l'ora di punta.

UOMO SBIADITO

Mi ricordo, si pensava:
poverino, hanno ammazzato un ragazzo
per bene che non aveva mai torto un capello
a un'anima... però la politica, si sa,
è un brutto affare... rischioso...
le parole a volte tagliano come rasoi,
qualcuno, si pensava, un conoscente,
l'avrà sentito parlare,
gli avrà sentito dire parole
che urtavano i suoi principi,
parole che hanno toccato
qualche corda nascosta della sua anima
e allora ha deciso di aspettarlo sotto casa
con delle chiavi inglesi in mano.
Questo pensavamo, allora...

UOMO NERO

Nessuno sospettava la verità.
E la verità era...?

UOMO SBIADITO

Era...

UOMO NERO

Sì...

UOMO SBIADITO

Non... non lo conoscevano...

UOMO NERO

La verità, come si seppe dopo,
era che i suoi assassini
non lo avevano visto mai,
l'avevano visto solo in una fotografia
che fu loro mostrata prima della spedizione.

LA LEGGE

*“Risulterà dal processo, dieci anni dopo la
morte, che i suoi assassini erano membri
di una squadra del servizio d'ordine*

*di Avanguardia Operaia,
e precisamente la squadra del servizio d'ordi-
ne di Medicina”.*

UOMO SBIADITO

“Avanguardia Operaia
è uno dei movimenti”...

UOMO NERO

Non ci voleva un gran genio a capire
che l'avevan fatto fuori loro...
in fin dei conti tutti sapevano che,
prima del delitto, Sergio Ramelli
era stata perseguitato
da Avanguardia Operaia...
Ci sono articoli dell'epoca del delitto
in cui cronisti di basso livello giungono tran-
quillamente a questa conclusione,
a cui, in effetti, arriverebbe anche un cretino
che volesse davvero arrestare gli assassini.
Eppure alla verità ci si arriva solo
dieci anni dopo...
Dieci anni dopo, in pieni anni '80
alcuni pentiti rivelarono quello che tutti,
da sempre, avevano saputo:
che Sergio Ramelli era stato ucciso
da Avanguardia Operaia.

UOMO SBIADITO

*“Nel 1974 Avanguardia Operaia, venute me-
no le contese con gruppi rivali, partecipa alla
campagna antifascista accelerando nel con-
tempo il lavoro di schedatura. Di tale lavoro
è rimasta traccia indelebile [...] in viale
Bligny” ...*

UOMO NERO

Altro che delitto casuale...
I compagni di Avanguardia Operaia
avevano un archivio con tutti gli avversari
schedati e catalogati.

LA LEGGE

*“Nell'abbaino di viale Bligny, vero archivio
logistico della struttura di Avanguardia ope-
raia è stata rinvenuta una mole impressionan-
te di materiale. [...] Sono state infatti trovate
migliaia di schede, fotografie con ingrandi-
menti, con studio di abitudini
e indicazioni di targhe, descrizioni di bar
e locali pubblici nonché di sedi politiche*

con tanto di piantina degli interni, agendine, tessere di partito, documenti di identità... provento di numerose aggressioni anche con conseguenze molto gravi ai danni di giovani di destra. E ancora, indicazioni di appartenenti alle forze di polizia e su forze politiche oggetto in quel periodo di atti di intimidazione quali gruppi rivali nella stessa estrema sinistra e gruppi cattolici”.

UOMO NERO

Una cosa è certa: gli aggressori non avevano mai visto in faccia Sergio Ramelli non avevano nessun motivo personale contro di lui e non facevano altro che obbedire a degli ordini

LA LEGGE

“Il 26 Febbraio 1974 a Firenze, nell'autovettura di un militante di rilievo di Avanguardia Operaia vengono rinvenuti, oltre a documenti personali, due stampati, uno dei quali intitolato: "Note per la formazione di unità operative plotoni" [...] il documento concerne le indicazioni per la riorganizzazione del servizio d'ordine, denominato appunto unità operativa plotone [...] si danno indicazioni in merito a come l'unità operativa deve affrontare le Forze dell'ordine, cioè facendo riferimento sempre al responsabile del servizio d'ordine, usando tattiche di cuneo e avvolgimento, sprangando senza uccidere [...] Passando ai fascisti si spiega che “se tra i fascisti scappa il morto non è poi così grave come se il morto fosse un poliziotto” che è necessario isolarli per colpire meglio “battendo con estrema ferocia e cattiveria”[...] Nel caso di cattura di fascisti isolati prima devono essere sottratti i documenti e poi devono essere colpiti. [...] Si danno poi spiegazioni anche con disegni sulla formazione del plotone, sulla sua dotazione (bulloni, chiavi inglesi)”...

UOMO NERO

Hazet 36, fascista, dove sei?

LA LEGGE

...“Si tratta il problema dell'allenamento fisico necessario per imparare a muoversi, correre e sprangare [...] delle caratteristiche

politiche e psicofisiche dei compagni, specificando, ad esempio, che l'abbigliamento deve essere curato con una certa attenzione per non essere notati[...]

Un documento di tale genere è frutto certamente di una elaborazione e discussione ai livelli più alti dell'organizzazione”.

UOMO NERO

Dieci anni dopo la morte di Sergio i magistrati Grigo e Salvini, uomini di sinistra, abbastanza arrabbiati con questi servizi d'ordine, che in nome dell'antifascismo facevano schedature e facevan roteare il manganello, non lesinarono ricerche e indagini per dare giustizia a Sergio e dimostrarono che:

LA LEGGE

“Avanguardia Operaia, pur essendo un movimento popolare aveva anche una struttura che nella pratica si comportava come una organizzazione paramilitare: la struttura dei servizi d'ordine”.

UOMO NERO

...Dimostrarono che:

LA LEGGE

“...questa struttura aveva carattere gerarchico, che esistevano direttive generali su come comportarsi con gli studenti di destra”.

UOMO NERO

...Dimostrarono che:

LA LEGGE

“...tale organizzazione disponeva di un sistema di centralizzazione dell'informazione”.

UOMO NERO

Soprattutto, riuscirono a far processare gli esecutori materiali del crimine e a farli condannare.

Certo, dà da pensare che i dati, le informazioni in possesso dei magistrati Grigo e Salvini fossero già a disposizione

10 anni prima. Le "Note per la formazione di unità operative plotoni" vengono sequestrate a Firenze 14 mesi prima che Sergio Ramelli venisse ucciso da uno di quei plotoni... Sergio Ramelli aveva anche fatto una denuncia prima di essere ucciso, per tutte le minacce che Avanguardia Operaia gli aveva fatto a scuola. Eppure non successe niente, tutti questi documenti finirono in archivio... e ci rimasero per dieci anni dieci.

SCENA 4

Così fan tutti

UOMO SBIADITO

Certo, è una storia che a rileggerla oggi dà da pensare...

UOMO NERO

Sì, ma non quanto dovrebbe...

UOMO SBIADITO

Come?

UOMO NERO

Ascolta!

Avanguardia Operaia era una banda armata?

UOMO SBIADITO

No, niente affatto, proprio negli anni dell'omicidio Ramelli

Avanguardia Operaia stava entrando nella politica istituzionale, in Parlamento...

unendosi ad altri gruppi di "*studenti rivoluzionari*"

dette vita a "Democrazia Proletaria".

UOMO NERO

Questo è il punto...

UOMO SBIADITO

Vi facevano parte persone rispettabili, professori universitari, studenti modello e figli di papà...

quei ragazzi non eran terroristi, non erano persone che vivevano in clandestinità.

UOMO NERO

L'aggressione a Ramelli fu decisa in una sala che il Rettore aveva concesso in uso all'organizzazione nominata "Avanguardia Operaia"; stavano lì... avevano un ruolo quasi istituzionale e per un lungo periodo le chiavi inglesi dei servizi d'ordine venivano riposte negli armadietti dell'università.

UOMO SBIADITO

Gli aggressori di Sergio avevano una vita normale come cento, come mille altri ragazzi: facevano gli esami, uscivano la sera...

UOMO NERO

Gli aggressori di Sergio, nei dieci anni in cui l'han fatta franca han fatto la vita più regolare che potete immaginare: si sono laureati, hanno messo su famiglia e si son fatti una bella posizione. E allora io ti chiedo: perché dei ragazzi che fanno una vita regolare si danno una struttura paramilitare, con i servizi d'ordine, coi capi delle squadre, con quelli che distribuivano le chiavi inglesi, con quelli che raccoglievano le informazioni con quelli che prendevano le decisioni, perché?

E perché adoperano questa struttura per aggredire e colpire chi la pensa in modo differente?

UOMO SBIADITO

Bella domanda... il fatto è che allora a noi questo ci sembrava normale; voglio dire, erano cose che si facevano, cose che succedevano.

E nascevano anche dal bisogno di difesa nei confronti dei fascisti...

UOMO NERO

Normale...

UOMO SBIADITO

Voglio dire, oggi ci sembra,
giustamente, assurdo, però
allora era quasi la regola e le ragioni...

UOMO NERO

Normale, è vero: se fai una porcheria
ti senti uno schifo, ti pare di aver fatto
una cosa terribile,
ma se di porcherie non ne fai una sola,
ma ne fai tutti i giorni,
ecco che quelle porcherie,
che da sole sarebbero nefandezze,
messe tutte assieme diventano normali...
Se io ti dico che Sergio Ramelli è stato am-
mazzato ti fa impressione,
ma se poi aggiungo che Marina Mirelli e Ser-
gio Ricotti si sono fatti 30 giorni
d'ospedale; se ti dico che Giuseppe Tinti,
aggredito mentre andava a sposarsi
se ne fece 40; che Bruno Carpi se ne fece 90
e che Fabio Gilardi ebbe la testa sfondata an-
che lui e che Giovanni Maida restò paralizzat-
o e che Roberto Gorla, picchiato nel 1974, è
rimasto invalido civile...
Se io ti dico tutte queste cose
ecco che scompaie, piano piano, l'orrore
ed ogni nome diventa uguale al primo,
tutti normali...

UOMO SBIADITO

Un bollettino di guerra, quasi...

UOMO NERO

Sì, ma una guerra strana.

UOMO SBIADITO

Una guerra fatta da civili che il giorno anda-
vano a giro sì con le chiavi inglesi
sotto l'eschimo, che di giorno facevan sì l'anti-
fascismo militante,
ma che la sera volevano uscire con gli amici,
andare al cinema,
studiare per farsi una posizione
come tutti i ragazzi normali.

UOMO NERO

Un anno dopo la morte di Sergio
fu dato l'assalto a un Bar,
il Bar Porto di Classe,
che aveva la sfortunata fama
di essere un ritrovo di persone di destra.

In quell'assalto non fu ucciso nessuno,
ma furono pestate per benino
diverse persone due delle quale
ne ebbero gravi menomazioni permanenti:
furon picchiati anche due fidanzatini
che non c'entravan nulla,
che di destra non eran di sicuro,
e che passavano di lì per caso.
All'assalto al Bar Porto di Classe
partecipò anche Roberto Tumminelli,
stimato professore universitario,
oltre a un sacco di ragazzi.
Ma chi erano quei ragazzi?
Guerriglieri armati della rivoluzione
o un gruppo di studenti in gita educativa
regolarmente guidati dal loro professore?
Saverio Ferrari, leader dei servizi d'ordine
di Avanguardia Operaia, partecipò
a quel pestaggio e - dieci anni dopo -
fu condannato a 11 anni di galera.
Ma Saverio Ferrari non era un terrorista,
era un leader politico e in tale ruolo
si sentiva spesso con il Questore
e concordava con lui i percorsi dei cortei.
Noi sappiamo, oggi, che il giorno stesso
che Saverio Ferrari dette l'assalto al Bar Porto
di Classe il vicequestore gli telefonò perché,
disse, era preoccupato per l'inasprirsi
del clima politico.
Costoro avevano la voglia di fare il KGB,
di far la CEKA; andavano in giro armati,
schedavan gli avversari,
ma erano in fondo ragazzi ben integrati,
che parlavano con il Questore...

UOMO SBIADITO

Gente che dal lunedì al venerdì
vuol fare la rivoluzione,
ma che il fine settimana
vuole andare in montagna a sciare...

UOMO NERO

Esatto, non erano veri soldati
votati ad una causa:
come guerrieri erano un po' dilettanti e
sopperivano con tanta spavalderia
e per questo gli capitava sovente
di far delle minchionate.
Così Camerini e Valsecchi
furon picchiati perché avevan detto, sempli-
cemente detto, che erano di destra.

Tale Mazzoni le prese perché la sua faccia non piaceva a uno dei servizi d'ordine...

Un altro, un certo Bonafocus fu picchiato, ma nessuno, dico nessuno, ha mai capito perché...

La storia più bella è quella di un certo Settimio Bertin che, interrogato al processo, rispose così:

"Mi hanno fermato in piazza 24 maggio in cinque, m'hanno menato e si sono fatti dare i documenti d'identità. Un giorno poi vennero i carabinieri a casa mia perché quei documenti erano stati utilizzati per fare una rapina... o forse erano stati ritrovati sul luogo di una rapina... Poi qualche tempo dopo mi aggredirono in venti e pretendevano ancora i documenti. Ma io non li avevo più, così gli consegnai soltanto la copia della denuncia della rapina subita precedentemente. Mi menarono ancora".

UOMO SBIADITO

Ma era un attivista di destra?

UOMO NERO

No: "...mi scambiavano sempre per uno di destra che si chiamava come me: Settimio".

UOMO SBIADITO

Allucinante, delirante...
lo picchiavano perché aveva lo stesso nome?

UOMO NERO

Sta agli atti del processo:
un errore nello schedario...

UOMO SBIADITO

Ma la polizia, cavolo,
che faceva, li lasciava fare?

UOMO NERO

Bella domanda questa...

UOMO SBIADITO

Com'è possibile che magistrati e polizia e autorità scolastiche tollerassero tutto questo?
Un ragazzo illegalmente cacciato da scuola col beneplacito di alcuni professori, picchiato tutti i giorni...

UOMO NERO

Sergio Ramelli fece una denuncia dopo che i militanti di Avanguardia Operaia l'avevano picchiato...

ma lo sa il cielo che fine fece...
il vicequestore di Milano non telefonò a Sergio Ramelli per sapere se si sentiva protetto...

UOMO SBIADITO

...ma telefonò a Saverio Ferrari il giorno stesso che questi aveva assaltato il Bar Porto di Classe insieme ai suoi compagni...

UOMO NERO

Però, siamo sinceri,
se era normale che gente normale andasse in giro, di norma, a picchiare i ragazzi di destra,
non era normale che i poliziotti, di norma, chiudessero un occhio?

UOMO SBIADITO

Mettiamoci nei panni del Questore, dei poliziotti e dei magistrati che dovevano difendere Sergio: che dovevano fare?

Arrestare una scuola intera?
Arrestare gli stessi professori,
la gran massa degli studenti?

UOMO NERO

L'istituto Molinari non era un caso anomalo, non era un luogo additato al discredito di tutti; al contrario:

era un luogo apprezzato dal mondo intellettuale
era la scuola più all'avanguardia nella difesa della democrazia
l'attrice Franca Rame ci si recò per parlare, volle incontrare quei ragazzi che si davano tanto da fare sul fronte politico.
Insomma, se un provveditore avesse commissariato quella scuola, se un Questore l'avesse fatta chiudere sarebbero stati additati al pubblico disprezzo.
Perché l'attività di Avanguardia Operaia era condivisa da molti, a Milano.

UOMO SBIADITO

Non era le BR e non era la Mafia,

faceva cose che molti consideravano giuste.
Era normale tifare per Avanguardia Operaia.

UOMO NERO

Insomma, i nostri dubbi, le nostre domande
trovano sempre una sola risposta:
era normale, "così fan tutti", tutto regolare...

UOMO SBIADITO

...erano cose che allora succedevano.

UOMO NERO

Però nella storia di Sergio
c'è qualcosa che non quadra lo stesso.
Ricorda, Sergio Ramelli
aveva lasciato la sua scuola,
aveva chiesto e ottenuto il trasferimento,
aveva lasciato il campo a loro.
Non avevano vinto già?
Avevano cacciato da scuola il loro nemico,
l'avevano costretto ad andar via...
a iscriversi a una scuola
dalla parte opposta della città...
che bisogno c'era di continuare,
di andare sotto casa sua due mesi dopo
per ammazzarlo?

UOMO SBIADITO

Quel ragazzo non ti ha fatto niente
la pensa in modo diverso da te
tu lo cazzotti per bene,
lo minacci finché riesci alla fine
a cacciarlo da scuola per la disperazione,
ti lascia il campo libero.
Perché allora, decidi di sprangargli la testa,
perché?

UOMO NERO

Questo non è normale,
in nessun luogo e tempo.

SCENA 5

*Ma quanto è bello avere una parola
buona così, per tutte le occasioni*

UOMO SBIADITO

Una risposta c'è a tutte codeste domande:
In Italia c'era stato il fascismo

UOMO NERO

Oualà... "c'era stato il fascismo"...

Su questo non c'è dubbio, ma cosa c'entra

Sergio Ramelli con il fascismo?

Sergio Ramelli vestiva con la camicia nera?

Sergio Ramelli faceva le retate di giudei?

Sergio Ramelli faceva la guerra ai partigiani?

UOMO SBIADITO

Alcuni giornali hanno scritto
che Sergio Ramelli era fascista.

UOMO NERO

Pochi giornali arrivarono a scrivere questo.

I giornali seri e le persone serie

lo chiamavano "studente di destra"

oppure "studente missino"... però

è vero, ci furono giornali

che lo chiamavano "fascista"...

Un Fascista!... già.

Ma quanto è bello avere una parola

buona per tutto, per tutte le occasioni...

UOMO SBIADITO

Come?

UOMO NERO

Voglio dire, chi sono i fascisti?

[L'Uomo Nero utilizzando delle corde prende a muovere e governare la donna e la Legge come se fossero burattini.]

LA LEGGE

I fascisti sono quelli che hanno ucciso Matteotti...

LA DONNA

son quelli che facevano andare puntuali i treni...

LA LEGGE

son quelli delle leggi razziali...

LA DONNA

son quelli che hanno fatto la guerra...

LA LEGGE

son quelli che hanno perso la guerra...

LA DONNA

I fascisti sono quelli che stavano dappresso

a Mussolini che era di sinistra,
ma a un certo punto ha inventato
il fascismo...

LA LEGGE e LA DONNA
op-là!

UOMO NERO
La cosa buffa del nostro immaginario
gli è che mentre i fascisti son tutti cattivi
su Mussolini no, la cosa è differente,
e senti a volte antifascisti doc
che concedono, che dicono pian piano...

LA LEGGE
“In fondo Mussolini era una gran brava per-
sona, ma purtroppo
aveva intorno gente poco buona”...

LA DONNA
Gente tanto, tanto cattiva... i fascisti...!

UOMO NERO
Chi lo sa, chi lo sa....
Ma se i fascisti eran quelli che stavan dietro
a Mussolini, ora che Mussolini è morto...

UOMO SBIADITO
Chi sono adesso, dove sono mai?

UOMO NERO
La cosa pazzesca in questa parola è
che se prendi dieci persone
che si dichiarano antifasciste
e gli chiedi cos'è il fascismo,
quelle dieci persone ti risponderanno tutte
in modo differente.
Ma ti dirò di più, prendi dieci persone
che si dichiarano fasciste e vedrai
che non sono d'accordo quasi su niente.
Ma quanto è bello avere una parola
buona così per tutte le stagioni...

UOMO SBIADITO
Secondo i comunisti ...

LA DONNA
Secondo i comunisti il fascismo
è l'ultimo tentativo del capitalismo
- in agonia, in punto di morire -
d'impedire che il proletariato

raggiunga la vittoria e il suo destino:
la felicità marxista!

UOMO NERO
Oggi ci fa un po' ridere,
però per anni è stato il dogma basilare
su cui si è fatta la politica da noi
e val la pena di pensarci un poco.

UOMO SBIADITO
Secondo i liberali, invece...

LA LEGGE
Secondo i liberali invece del fascismo
non c'è da parlar tanto:
siccome l'uomo va verso il progresso
il fascismo è stato un inciampo...
uno scivolone... però ci sono quelli
che dicono che, in fondo,
rimane forte il pericolo fascista
e che, di fatto, non c'è differenza
tra fascisti e comunisti: pari sono.

UOMO NERO
Ma quanto è bello avere una parola
buona così per tutte le stagioni...
Una parola che, da sé, vuol dire molto poco,
però la puoi usare per fare degli insulti...
Se sei liberale e incontri un comunista
che dice che...

LA DONNA
bisogna aver lo Stato più forte,
diminuire le libertà personali
impedire ai privati di licenziare...

UOMO NERO
il liberale può dire al comunista
che quelli che fa...

LA LEGGE
sono discorsi fascisti!

UOMO NERO
Oppure no, tu sei comunista e incontri un li-
berale il quale dice che..

LA LEGGE
in fin dei conti il problema è che non si licen-
zia mai, non abbastanza,
che ci sono corde che legano i ceti produttivi.

UOMO NERO

Il comunista può dire che quelli che fa...

LA DONNA

sono discorsi fascisti!

UOMO NERO

Insomma, una parola...

LA LEGGE e LA DONNA

comoda...

UOMO NERO

una parola il cui significato
è assolutamente soggettivo
non trovi due antifascisti che siano d'accordo
su cosa voglia dire,
ma tutti son convinti che sia una cosa...

LA LEGGE e LA DONNA

Brutta, brutta, brutta...

UOMO NERO

Negli anni '70, e un poco ancora adesso,
per la gran parte degli italiani dar del fascista
a uno non è dargli una qualifica.
Dire fascista a uno è un po' dire un insulto...

LA LEGGE e LA DONNA

Sei un fascista!!!

UOMO NERO

Se una parola così non esistesse
nella lingua italiana
questo paese se la inventerebbe...
Perché è troppo bello avere una parola...

LA LEGGE e LA DONNA

buona così, per tutte le occasioni...

UOMO NERO

Due ragazzi di sinistra fanno un'inchiesta
sullo spaccio della droga
e la mafia li ammazza?

LA DONNA

Mettete in giro la voce
che sono stati i fascisti...

LA LEGGE

tutti saranno felici.

UOMO NERO

Qualcuno mette una bomba
in una piazza o in una stazione?

LA LEGGE

Che vogliamo fare, delle indagini serie
per capire chi è stato?

LA DONNA

Dico, vuoi scherzare?
Non c'è bisogno perché abbiamo la fortuna
di avere la risposta prima:

LA LEGGE e LA DONNA

...sono stati i fascisti!

LA DONNA

Perché solo i fascisti possono fare
cose così brutte...

UOMO NERO

Ovviamente ai parenti delle vittime
girano un po' le balle a sentirsi prendere
per il culo in questo modo...
E allora gli racconti che...

LA LEGGE

sono stati i fascisti assieme ai servizi segreti
della Repubblica...
servizi segreti cattivi anche loro, deviati...

UOMO NERO

"E chi li ha deviati?" chiede il parente.

LA DONNA

Ma c'è la risposta pronta:
"i fascisti, ovviamente"

UOMO NERO

E come cavolo fanno i fascisti
a deviare i servizi segreti
se al governo non ci sono stati mai?

LA LEGGE e LA DONNA

Hanno poteri occulti, i fascisti...

UOMO SBIADITO

Ascolta: Sergio Ramelli era iscritto
al Movimento Sociale Italiano.

UOMO NERO

E' vero, più o meno, e allora?

UOMO SBIADITO

Il Movimento Sociale Italiano
si richiamava al fascismo!

UOMO NERO

Non è esatto.

Sarebbe bello, sarebbe tanto bello
poter dire che Sergio Ramelli
era iscritto a un partito neofascista.
Sarebbe tutto chiaro, per lo meno...
Ma la cosa non stà propriamente così...
Fino al 1972 esiste per davvero un partito
che si richiama in modo chiaro, diretto
al Fascismo e alla Repubblica Sociale;
un partito che aveva come motto
il "me ne frego", il partito del Boia chi molla;
il partito del "a noi ci piace la camicia nera"
il partito dei reduci,
il partito dei caduti contro i partigiani
il partito di quelli che
di fronte al crollo del fascismo
avevano deciso di restare fascisti:
il Movimento Sociale Italiano.

UOMO SBIADITO

Un partito che stava fuori d
ell'arco costituzionale,
un partito che non stava a destra
e non stava a sinistra
un partito che ai suoi congressi esibiva sem-
pre labari e camicie nere.

UOMO NERO

E' esistito, insomma, un partito
neofascista in Italia.

UOMO SBIADITO

Ma fino al 1970 il Movimento
Sociale Italiano vive quasi indisturbato.
Esiste, a dire il vero un articolo
della Costituzione che vieta
la ricostituzione del Partito Fascista,
ma fino al 1970 nessuno ci fa caso,
nessuno ci pensa che l'MSI, di fatto,
si richiama a chiare lettere
al fascismo di Benito Mussolini.
Addirittura, negli anni '60, il MSI
sostiene dall'esterno il governo Tambroni.

UOMO NERO

Bravo, tuttavia, a partire dagli anni '70
le cose cambiano e cambiano in più modi.
Al decimo congresso dell'MSI il segretario,
Giorgio Almirante, propone qualcosa
di nuovo: smettere di essere il partito
dei reduci e sforzarsi di divenire un partito
democratico di destra.
Al posto del MSI nasce il Movimento Sociale
- Destra Nazionale:
e si capisce dal nome che il nuovo
partito aveva qualcosa di diverso...

UOMO SBIADITO

...destra!

UOMO NERO

Il nuovo partito mirava a collocarsi
in una posizione precisa, non voleva
porsi oltre la regole del parlamento:
entrarono nel nuovo partito anche personaggi
di estrazione liberale, cattolica,
alcuni tra i padri della costituzione,
alcuni ex partigiani, persone che avevano
sempre visto nella Repubblica Sociale
di Mussolini una mostruosità.
Al Congresso seguente si dichiarò che la plu-
ralità delle forze politiche e dei partiti,
il fatto cioè che possano esistere
tanti partiti diversi, è un elemento essenziale
all'edificazione di una società nazionale sana.
Badiamo bene, la forza politica
che anni prima aveva cantato:
"il 25 aprile è nata una puttana
e gli hanno messo nome Repubblica Italiana"
ebbene, quella stessa forza politica
dichiarava ora di accettare questa Repubblica,
le sue regole democratiche
e di voler partecipare ad essa.
Che cosa successe allora?
In un paese antifascista come il nostro
chiunque penserebbe a scene di gioia,
di soddisfazione... c'è da figurarsi che
tutta l'Italia democratica e antifascista
si stringe di tripudio.
Che so, il presidente della Repubblica
che riceve i leader della destra nazionale,
fa loro i complimenti per le scelte fatte:
i rappresentanti dell'opposizione
che si felicitano con la nuova destra,
con la possibilità di potere avere

una democrazia vera e propria in Italia...
E invece no, tutto al contrario...
Cominciano allora i guai
per gli iscritti all'MSI.
Avvenne in quel momento
una cosa meravigliosa:
ebbe inizio la campagna per:
"mettere fuori legge l'MSI"

UOMO SBIADITO, LA LEGGE e
LA DONNA
"mettere fuori legge l'MSI"

UOMO NERO
I giornali che fino ad allora
chiamavano "missini" gli iscritti
all'MSI cominciano a chiamare
gli iscritti della destra...
UOMO SBIADITO, LA LEGGE e
LA DONNA
"fascisti"

UOMO NERO
I magistrati, che fino ad allora
avevan chiuso un occhio sul fatto
che l'MSI si richiamava al fascismo,
decidono, dopo il 1972, che...

UOMO SBIADITO, LA LEGGE e
LA DONNA
Si deve colpire, retroattivamente,
coloro che hanno fatto politica nell'MSI.

UOMO NERO
Fino al 1972, fino a che l'MSI si richiama
al fascismo, va tutto bene,
non c'è alcun problema.
Ma dal '72 in poi, da quando si decide
di cambiare, di accettare le regole -
destra, sinistra - della democrazia,
ecco, allora, si comincia a colpire l'MSI...

UOMO SBIADITO
Ma chi l'ha mai sentita tutta questa roba?
Dove sta scritta?
Almirante, la destra, il superamento
della posizione nostalgica: dove sta scritta?

UOMO NERO
Sta agli atti del X Congresso del MSI!

Basterebbe leggerli, basterebbe ammettere
che chi partecipava a quei Congressi,
che chi parlava, era un essere umano,
che non era il male.
Sai cosa diceva Pasolini?
Diceva che coi ragazzi di destra la sinistra
si era comportata:

LA DONNA
"...razzisticamente: abbiamo cioè frettolosamente e spietatamente voluto credere che essi fossero predestinati razzisticamente ad essere fascisti... Nessuno di noi ha mai parlato con loro o a loro. Li abbiamo subito accettati come rappresentanti inevitabili del Male".
Nessuno di noi ha mai parlato con loro
o a loro...

UOMO NERO
Tu lo facevi, allora, di parlare a gente
di destra?
[L'UOMO SBIADITO non risponde]
Hai mai parlato, allora, con un ragazzo
del Movimento Sociale?
[L'UOMO SBIADITO non risponde]
No, non l'hai fatto mai. E non lo hai fatto
perché su tutti i giornali si diceva
che erano il male.

UOMO SBIADITO
E quindi noi eravamo gli scemi
che credevano a tutto quello
che stava scritto sui giornali...?
Ma guarda un po' ... tutti i giornali
scrivevano in un certo modo,
però tutti i giornali avevano torto...
Cos'era? Una specie di congiura?
Tutto il mondo, tutta la stampa italiana
ce l'aveva con la destra...
E per quale ragione? Come lo spieghi?
Perché sarebbe avvenuto questo?
Perché tutto il mondo della cultura,
perché tutta la società civile italiana
aggrediva la destra?
Se avevano deciso di non credere al cambia-
mento dell'MSI
avranno avuto le loro buone ragioni!

UOMO NERO
[Ride] Certo che avevano le loro buone ragioni. *[Ride]*

UOMO SBIADITO
Che c'è da ridere?

UOMO NERO
Il punto è che le loro buone ragioni
non sono le tue! Ascolta.
Perché lo Stato non verserà una lira
per aiutare te?

UOMO SBIADITO
Perché non ci sono soldi, ma...

UOMO NERO
Già, ma perché in questo Paese
si pagan tante tasse
e non ci son mai soldi per nulla?

UOMO SBIADITO
Perché... c'è il debito pubblico...

UOMO NERO
Perché le nostre tasse non servono a pagare
i servizi o la solidarietà sociale
ma servono a pagare i debiti
che han fatto i nostri governanti.
E quando si è cominciato a far quei debiti?

UOMO SBIADITO
In quegli anni...

UOMO NERO
Diciamo la verità, in quegli anni questo Paese
si è indebitato fino all'osso.
Chi era al governo ci stava da trent'anni
e si era abituato a governare
senza nessuno che lo controllasse,
senza nessuno che potesse
andare a controllare i conti
e senza il rischio di essere sostituito
da qualcun altro
Sì, perché godeva di un grande vantaggio:
era indispensabile:
a sinistra c'erano i rossi
e a destra c'erano i fascisti...
Ebbene, faceva tanto comodo
a quella gente poter dire:
"Dovete per forza votare per noi perché
alla nostra destra ci sono i missini,
che sono fascisti..."
Questa faccenda dei missini
che volevano fare un partito democratico

e per di più prendevano anche i voti
a questa gente non andava giù...
Quando, nel 1972, alle elezioni,
la destra prese quasi il 10 per cento qualcuno
cominciò ad avere paura:
con il 9 per cento non puoi governare,
ma costituisci una forza rilevante
in Parlamento presente nelle commissioni,
presente nel Paese...
capace di controllare i conti pubblici!
Come sarebbe a dire che volete fare
la destra democratica?
Come sarebbe a dire che volete fare
la destra di governo, rispettabile?
Non ne parliamo neanche!
Voi dovete fare i fascisti,
voi dovete portare la camicia nera,
voi dovete urlare eia eia alalà,!
Fare la destra! La destra democratica?
Controllare il governo? Una sega!
Voi dovete continuare ad essere i fascisti
perché noi dobbiamo continuare a fare i soldi
Fu così che negli anni '70 si impose in Italia
una nuova concezione di democrazia:
essere democratici in Italia vuol dire
essere di sinistra o di centrosinistra.
Aveva un bel dire l'antifascista Gobetti c
he questo era assurdo, che la democrazia
per essere matura richiede la dialettica
tra la destra e la sinistra...

UOMO SBIADITO
*"Secondo Gobetti la vera democrazia
si ha soltanto quando esistono,
distinte e contrapposte, da un lato una destra
e da un lato una sinistra".*

UOMO NERO
No, la nuova concezione di democrazia,
negli anni '70, è la seguente:
la destra è sempre male.
Come facessero a fare la democrazia
pensando tutti nello stesso modo
lo sa soltanto il cielo.
Si dirà poi che i tempi non erano maturi,
ma in quegli anni ci fu chi volle provarci
a credere con tutta l'anima che per fare
la democrazia si dovesse essere in due...

SCENA 6

"E che importa, se dunque era un fascista?"

UOMO NERO

Coloro che in quegli anni ci vollero provare non sapevano, semplicemente non sospettavano, in che guaio si andavano a cacciare. Sergio Ramelli era un ragazzo di Milano come ce ne sono tanti, uno che giocava a pallone e che tifava Inter. Ma Sergio fece la sua scelta andando a scuola, una scuola dove non era consentito di pensare dove si sentivano fare discorsi del tipo: "vogliamo studiare senza i professori, vogliamo studiare senza i libri". Una scuola dove si organizzavano manifestazioni a cui si andava col volto coperto, dove si organizzavano assemblee che chi non ci andava o non era d'accordo diveniva subito il nemico da schiacciare. Sergio Ramelli di fronte a queste cose, decise di opporsi e scelse di essere uno studente di destra. Negli anni Settanta a Milano chi era di destra lo faceva a suo rischio e pericolo. Ma nel volto di Sergio la paura non aveva lasciato nessuna traccia, e Sergio parlava, parlava liberamente andava in giro a scuola dicendo le sue idee.

LA DONNA

Prendete un ragazzino che gioca a pallone uno con i capelli lunghi e neri, con gli occhi miti e col sorriso triste, con la fidanzatina che gli vuole tanto, tanto bene, uno che torna a casa da scuola e va a far la spesa, a questo ragazzino stampate in fronte un marchio d'infamia, mettetegli una maschera, andate in giro a dire che è uno sporco fascista. Questo successe a Sergio e così cominciarono le botte in classe, le spinte tutti i giorni. Una volta il professore dette un tema libero e Sergio scelse di parlare delle Brigate Rosse. Il tema di Sergio fu sottratto mentre il professore si era allontanato

e fu appeso alla bacheca.

Quella fu la sentenza per Sergio: fu processato, definito fascista e cacciato da scuola. Dopo di allora non fu concesso più di entrare a scuola, a Sergio ed egli si dovette trasferire.

UOMO NERO

Oggi sembra incredibile che la miccia che innescò tutto quanto sia stato un tema in cui diceva male delle Brigate Rosse. Ma se qualcuno dubita della storia di Sergio consideri la storia di Vito Panico. Vito Panico era un giovane comunista che lavorava nella tipografia del "Quotidiano dei lavoratori", fu iscritto al Partito Comunista Italiano, e poi al Partito di Unità Proletaria... Come si dice, un compagno... e tuttavia quel compagno osò dichiarare che le Brigate Rosse andavano messe sullo stesso piano dei terroristi neri. Vito Panico, comunista, sarà accusato da Avanguardia Operaia di fascismo e il suo nome finirà schedato nell'archivio di Viale Bligny. Sergio Ramelli era un ragazzo di destra, non era comunista, ma aveva diritto anche lui di dire che le Brigate Rosse erano male, aveva il sacrosanto diritto di dirlo e i suoi professori avrebbero avuto il sacrosanto dovere di lasciarglielo dire, avrebbero avuto il sacrosanto dovere di essere contenti di avere un allievo tanto coraggioso... Invece alcuni professori di Sergio Ramelli si unirono ai compagni di Avanguardia Operaia e parteciparono al processo, e si fecero applaudire dicendo frasi come:

LA DONNA

"l'espulsione di Sergio deve essere vista all'interno del più vasto quadro della lotta contro il fascismo".

UOMO NERO

Sergio per la sua scuola, per i suoi compagni e per i professori era già morto tre mesi prima di essere aggredito.

Espulso dalla scuola.
Da tanto tempo ormai non si vedeva più.
Al posto suo c'era da tanti giorni
soltanto un banco vuoto.
Un banco vuoto...
Dialogo tra tre professori di Sergio
che davanti ad una tazza di caffè
commentano l'aggressione al loro allievo:

LA DONNA

"E cosa importa, se era un fascista?"

LA LEGGE

"Son cose più grandi di noi..."

LA DONNA

*"A Roma son più forti i neri,
a Milano siamo più forti noi!"*

UOMO NERO

Non fate come quasi tutti fecero allora,
non abbiate paura di Sergio.
Andate con lui per le strade,
arrivate con lui fino a scuola,
dove sapeva, dove sapete,
che vi aspettano tutti.
Salite le scale con lui, sentite
gli sguardi di tutti che fissano voi.
Per quegli sguardi non siete persone,
non siete figli di Dio con l'ideale vostro,
per quegli sguardi voi siete demoni,
incarnazioni del male, uomini neri...
Sentite con lui gli spintoni, sentite le botte,
sentite addosso il fiato di cento persone,
sentite i loro urli, prendete i loro sputi,
perché siete diversi, perché avete -
perché no - non l'avete, ma qualcuno vi ha
scritto un marchio di infamia nel cuore.
Non abbiate paura,
andate ancora avanti, non abbiate paura, se-
guitate i passi di Sergio,
cercate con lui fra gli occhi dei presenti
un amico e scoprite che quelli che vi sono
amici son quelli che distolgono gli occhi,
che guardan per terra.
Seguite i suoi passi, andate con lui anche
quando i compagni gli urlano addosso,
lo prendono a spinte.
Seguitelo anche quando comprendete
che basterebbe poco per far finire tutto.
Basterebbe, sarebbe bastato che Sergio

avesse detto: "Basta, avete ragione voi
io mi sbagliavo... avete ragione,
è giusto a scuola far paura ai professori
è giusto andare lì col manganello in mano,
avete ragione voi - bastava dire -
è giusto andare in piazza armati con le spran-
ghe, avete ragione voi - bastava dire -
è da fascisti volere l'elezione diretta del sinda-
co, è da fascisti non esser comunisti, avete
ragione voi" bastava dire.
Ma Sergio non fece così
e quando la madre gli chiese:
"perché in quel tema hai parlato
delle Brigate Rosse?"
sappiamo che rispose: "E di cosa
dovevo parlare, della primavera?"
Prendi un ragazzo:
comincia a impedirgli di andare a scuola, co-
mincia a impedirgli di andare in giro tranquil-
lo, mettilo sotto torchio...
dopo un poco vedrai che gli saltano i nervi,
si possono esasperare le persone...
Ma con Sergio questo non funziona
Sergio Ramelli era già bell'e fatto
quel che la destra voleva diventare...
Sergio Ramelli era una vergogna
perché osava essere di destra
e avere un volto dolce....
Uhè compagni, non scherziamo,
la gente di destra è cattiva.
Siccome il Ramelli non è cattivo
e ce l'ha scritto in faccia
e siccome il Ramelli
insiste ad essere di destra,
i casi sono due: o noi abbiamo torto
oppure il Ramelli va cancellato.
Ramelli era uno scandalo:
andava in giro, scriveva temi
come se fosse un ragazzo normale
e invece era di destra... una vergogna!
Sergio Ramelli andava cancellato.

UOMO SBIADITO

Non era colpa nostra. Tu non capisci
Se tu sapessi: avere dentro un vuoto,
un vuoto tanto grande che senti di scoppiare,
senti che il mondo intorno è tanto ricco,
tanto ricco e grande e ti preme,
t'invade con le cose...

UOMO NERO

e senti che dentro non hai nulla...

UOMO SBIADITO

Sei solo come un cane,
vuoto come una bottiglia scolata.
Si può riempire il vuoto con qualcosa,
si può riempire il vuoto di parole,
lascia stare se queste non vogliono dire nulla,
lascia stare se il vuoto rimane vuoto.
Parole e pensieri anche se vacui e impotenti
ti fan gonfiare il petto, ti fanno sentire
che sei dentro qualcosa.

UOMO NERO

Urlare "fascista!" nei cortei
serviva a tornare vivi per un poco.

UOMO SBIADITO

Avevamo qualcosa,
avevamo un nemico per lo meno,
ci sentivamo felici, forti e confusi,
ebberi di una vita formidabile.

UOMO NERO

E mentre vivevate quei giorni "formidabili":
un colpo, due colpi, tre colpi
fino al rumore sordo del cranio che si spezza;
un ragazzo ammazzato,
un mamma senza figlio, e una ragazza sola.
Non c'era un altro modo
per riempire quel vuoto?

UOMO SBIADITO

Ma era scritto dappertutto, era una cosa...
era un mondo intero che diceva certe cose...
Come se tutto questo non l'avessi mai saputo
eppure come se tutto fosse già chiaro
da qualche parte. Lo sapevamo,
ma era come se ce lo fossimo dimenticato,
come se tutto questo fosse stato seppellito
dentro una fossa fonda.

SCENA 7

A Milano fu scavata una fossa...

UOMO NERO, LA LEGGE, LA DONNA

A Milano fu scavata una fossa
ci si buttò dentro la ragione,

ci si buttò dentro la pietà.

A Milano fu scavata una fossa
nei cuori e nelle coscienze,
era scritto dappertutto che era il male
e tutti fecero come se lo fosse.
A Milano fu scavata una fossa
e fu messa sotto gli occhi di tutti
affinché tutti avessero chiaro
quel che poteva succedere a chi
si ostinava ad usare il cervello.

UOMO SBIADITO

"Colpirne uno per educarne cento".

UOMO NERO, LA LEGGE, LA DONNA

A Milano fu scavata una fossa
per mostrare che pietà l'era morta,
che chi voleva pensare a proprio modo
lo faceva a suo rischio e pericolo.

UOMO SBIADITO

*"Uno, dieci, cento Ramelli,
con una striscia rossa tra i capelli".*

UOMO NERO, LA LEGGE, LA DONNA

A Milano fu scavata una fossa
per raggelare i cuori delle madri,
per far tremare le ginocchia ai padri,
per fare impazzire i fratelli
e fare abbassar gli occhi ai conoscenti.
Chi non ebbe paura in quei giorni?
Fu scavata una fossa a Milano,
un pozzo nero dentro il nostro cuore
una crepa senza fondo nella nostra memoria.

UOMO NERO

Perché chi non ha memoria
non è capace di avere coraggio
ed obbedisce meglio chi non ha coraggio.
Eppure, a ben vedere, non fu facile
levarci ogni memoria, ogni coscienza.

UOMO SBIADITO

Spezzare la testa a un ragazzo
per la buona ragione che ha detto
che è sbagliato fare il terrorista...

LA LEGGE

questo non basta, non è sufficiente
a farci diventare dei vigliacchi.

UOMO SBIADITO

Impedire ai suoi amici
di andarlo a trovare in ospedale,
fare picchetti, spiare chi entra e chi esce...

LA DONNA

questo non basta ancora
a trasformare tutti in dei vigliacchi.

UOMO SBIADITO

Fare telefonate anonime alla madre
per insultarla e fare altre minacce.

UOMO NERO

questo è crudele, ma non basta ancora
a trasformare tutti in dei vigliacchi...

UOMO SBIADITO

E allora pubblicare sui giornali
i comunicati stampa dei suoi assassini.

UOMO NERO

“Ramelli era cattivo - o forse no –
lui no non era cattivo lui, però si era messo
con gente cattiva, con gente di destra”.

UOMO SBIADITO

La destra è contraria alla sinistra
e se a sinistra stanno tutti i buoni
dall'altra parte deve stare il male.

UOMO NERO

Insomma, si leggeva sui giornali
che Sergio, in fondo, non era poi cattivo,
ma frequentando gente di destra
s'era messo nei guai. La sua vicenda?
uno spiacevole incidente; gli assassini?
compagni che hanno fatto un errore,
sempre operando a fin di bene, è ovvio.

UOMO SBIADITO

Se tra i fascisti ci scappa un morto
non si tratta di una cosa tanto grave...

UOMO NERO

Ma neanche questo bastava
a trasformare tutti in dei vigliacchi.
Perché la gente, un poco in confuso,
sentiva che era giusto
quel che pensava Sergio,
che a scuola si va per studiare,

non per spaccare il capo a quelli che la pensa-
no in modo differente;

che quando si va in piazza a manifestare
si deve andare a viso scoperto
coi cartelli, non col passamontagna
e con le chiavi inglesi.

Così la gente normale, la gente che lavora,
gli operai, gli artigiani e i commercianti
sentivano in confuso

che era stata fatta una gran porcheria,
che non era giusto,
che si doveva star vicini a quel ragazzo,
alla famiglia ed agli amici suoi.

C'è talvolta nel cuore degli uomini
qualcosa che stupisce,
una risorsa nuova, un'energia inattesa.

Persone abituate all'obbedienza cieca,
gente che tutti i giorni timbra il cartellino
che fa i conti ogni trimestre per pagare l'Iva,
queste persone quando seppero

che quel ragazzo era morto considerarono
che l'avevano ammazzato perché diceva quel-
lo che tutti pensavano
e che pochi avevano il coraggio di dire...

Sentirono, non più in confuso,
che quel ragazzo che avevano ammazzato
era un po' figlio loro.

Chiusero i bandoni dei negozi,
cacciarono via i clienti,
fermarono le macchine,
sbarrarono le officine

e scesero giù per le strade ad aspettare,
ad aspettare che passasse il feretro
per levarsi il cappello e dirgli almeno
un grazie silenzioso e triste.

LA DONNA

Se Milano avesse potuto almeno
salutare così quel suo ragazzo
sarebbe stato come se un popolo,
una città intera avesse gridato ai professori
di Sergio: "Professori,
non siete dei giudici divini
che condannate alla morte civile
quei ragazzi che non la pensano
come a voi pare giusto;
siete dei maestri, dovete rallegrarvi
se un vostro allievo ha idee differenti
da quelle che hanno tutti".

UOMO NERO

Sarebbe stato come se quel popolo
avesse gridato ai suoi governanti:
"non tollerate la violenza,
non tollerate l'illegalità,
smettete di far finta di nulla, di essere ciechi.
Difendete la democrazia,
consentite alla destra di esistere...
perché che democrazia è
se può esistere solo la sinistra?".
Questo sarebbe stato se Milano
avesse potuto salutare Sergio.
E questo fu impedito a bella posta.
A Milano fu inventato un nuovo reato:
il "funerale sedizioso".

LA LEGGE

Sergio Ramelli non ebbe un funerale,
il funerale fu proibito.

UOMO NERO

Proibire un funerale è un atto poco corretto
e prima di arrivare a questa estrema ratio
si provò di tutto...

UOMO SBIADITO

Dalla Questura, dapprima venne il consiglio
amichevole e cortese
alla famiglia di ritirare il corpo dall'obitorio
quando era notte e non c'era nessuno.

LA DONNA

Ma la famiglia disse di no.

UOMO SBIADITO

E allora si fecero uscire sui giornali
articoli mendaci in cui si dichiarava
che la famiglia Ramelli aveva richiesto
dei funerali "in forma strettamente privata".

LA DONNA

Erano falsità. La famiglia Ramelli
riceveva di continuo telefonate anonime,
la signora Ramelli aveva ancora un figlio,
il fratello Luigi, che era stato minacciato
di fare la stessa fine di Sergio.
La famiglia Ramelli era sola
e di tutto aveva bisogno
tranne che restare ancora più sola.

UOMO SBIADITO

*"I familiari hanno chiesto
che i funerali del loro caro
si svolgano in forma strettamente privata"*

UOMO NERO

Come dire alla gente:
"è una bella giornata, altro che funerale!
andate al mare non perdetevi tempo
dietro a questa faccenda,
a questo spiacevole disguido".

LA DONNA

Ma la gente non andò al mare:
i funerali eran fissati per le 3 e un quarto
ma già da un pezzo prima il marciapiedi da-
vanti all'obitorio brulicava di gente.

UOMO SBIADITO

E allora non resta alla Questura
che l'ultima risorsa: i celerini.

UOMO NERO

Di fronte all'obitorio, la polizia schierata:
caschi e visiera bassa,
i fucili, gli scudi e i manganelli.
Gli occhi dei poliziotti tralucono appena
tra gli schermi abbassati.
Dall'altra parte persone
con la testa tra le mani
gli uomini con gli occhi umidi
le donne con il trucco che cola

LA LEGGE

Se non ci fossero ancora le fotografie,
chi potrebbe davvero crederci oggi?

UOMO NERO

Non c'era il presidente della Repubblica
a portare testimonianza a quel ragazzo
ucciso solo per aver pensato,
non c'erano i ministri,
non c'era il sindaco Aniasi.
Quella gente non era venuta
e aveva mandato i poliziotti
ad impedire il funerale

LA DONNA

Che gente era quella
che si presenta alla morte
col manganello in mano?
Non avete mai perduto nessuno,

non sapete cosa si prova,
che ti casca il mondo addosso...?

UOMO NERO

Negli occhi di quegli uomini
schierati in assetto di guerra
per impedire un funerale
traspare un poco di imbarazzo
e un poco di vergogna,
come si fa a minacciare d'arresto
ragazzi, uomini e donne
che hanno il volto rigato di lacrime?
Ma gli ordini sono ordini
e i poliziotti non sono abituati
a metterli in discussione.
Non sono delinquenti, non sono criminali,
son poliziotti, son quelli che dovevano difen-
dere la democrazia
e i loro occhi sono occhi di uomini,
sono gli occhi di quelli
che dovevano difendere Sergio
e invece sono lì, pronti a dare la carica
a un corpicino morto
per obbedire agli ordini.

UOMO SBIADITO, LA LEGGE,
LA DONNA

*"Per noi il funerale è un corteo non autorizzato e que-
sta un'adunata sediziosa.
Se voi non la sciogliete dovremo caricare".*

UOMO NERO

C'è chi ci prova a farli ragionare
ma i funzionari della Questura
non avevan letto don Milani
e ritenevan tutti
che l'obbedienza fosse una virtù.

UOMO SBIADITO, LA LEGGE,
LA DONNA

*"E' inutile che parliate con noi
abbiamo ordini precisi e dobbiamo
farli rispettare."*

UOMO NERO

C'è chi s'indigna:
un prete che aveva fatto il partigiano
e porta al collo il fazzoletto azzurro
dei Volontari della libertà.
E' voluto venire a benedire il corpo
di Sergio Ramelli.
Cerca di far ragionare i poliziotti,

spiega che il funerale non si nega
nemmeno a un criminale;
minacciato d'arresto infine grida:
"non ho liberato l'Italia, non ho combattuto
in montagna per veder fare queste porcherie!"
e lancia per terra, ai piedi dei celerini
il suo fazzoletto...

LA LEGGE

L'obitorio era posto proprio accanto
alla Facoltà di Medicina
e quei poliziotti che eran così ligi
nell'impedire il funerale di Sergio
non facevano caso che dalle finestre
attigue dell'università le squadre
di Avanguardia Operaia, col volto coperto da
un fazzoletto rosso,
facevano fotografie a tutto spiano.

UOMO NERO

Era una buona occasione quella
per raccogliere documentazione,
per scattar fotografie a persone di destra.

UOMO SBIADITO

Quelle fotografie scattate agli amici di Sergio
il giorno del suo funerale
saranno ritrovate nell'archivio
di viale Bligny, con il titolo:
"Piangono per un fascista: elenco"

UOMO NERO

Quasi di certo, fra quei fotografi
col volto coperto c'era qualcuno
degli assassini di Sergio
ma per la polizia i nemici non sono loro
il loro compito è di impedire il funerale.
E ci riescono. Non si può trasformare
il funerale in una rissa.
Ci si arrende; la polizia prende
in consegna il corpo.

UOMO SBIADITO

Così Sergio andò via da solo
come da solo sempre era stato,
a scuola, quando lo picchiavano in ottanta.
Se ne andò via da solo senza i suoi amici
e senza la sua mamma
chiuso dentro una cassa,
chiuso nascosto nella vettura scura,
davanti i poliziotti, di dietro i poliziotti.

Vergogna Milano, vergogna!
Nemmeno un funerale a quel figliuolo tuo.
Tutte quelle divise,
quei manganelli, quegli sfollagente
per impedire che la mamma
seguisse il figlio in chiesa.

UOMO NERO

E i negozi avevano abbassato i bandoni.
Davanti i commessi, i proprietari
aspettano illusi che passi il corteo.
Hanno dei fiori in mano,
ma non potranno gettarli sulla bara. Volente-
rosi spiegarono
quello che era successo
quel che sarebbe successo se ci si fosse azzar-
dati a fare un corteo funebre.
Davanti a quei negozi
che avevano abbassato i bandoni
i commessi, i proprietari coi fiori in mano
si guardarono in faccia, attoniti.
Quel giorno i milanesi dovettero imparare
che gli uomini non sono tutti uguali,
quel giorno fu ficcato in testa a tutti
che per Sergio non poteva esistere un Dio
che per Sergio non poteva esserci
un Paradiso.
Con Sergio, quel giorno, avete seppellita viva
la nostra coscienza, le speranze e la ragione.
Il sole stesso, per colmo di follia,
quel giorno splendeva alto nel cielo.
Non era uno di quei giorni di pioggia
che l'umido ti entra nelle ossa.
No, splendeva alto il sole di maggio
e illuminava il verde delle aiuole
ed era questa la cosa più assurda
che dal fondo di una fossa si potesse
vedere la luce.

*“C'è un partito, in Italia, che da qualche set-
timana sta invadendo tabelloni pubblicitari e
pagine di rotocalchi con l'elogio di se mede-
simo. E' il partito responsabile delle nostre
peggiori disgrazie, il partito dei sepolcri im-
biancati dei mercanti del tempio. Questo par-
tito si attribuisce il merito di aver garantito
sino ad oggi al paese la libertà, la democra-
zia, la civiltà. Noi chiediamo a questo partito
, al di là di ogni altra considerazione, se sia
un atto di libertà, di democrazia, di civiltà, e
aggiungiamo di carità cristiana, quello di
vietare il funerale di un ragazzo. [...] Il fatto*

*che questo ragazzo abbia pagato con la vita
le proprie idee, sarebbe di per sé sufficiente
ad illustrare quale tipo di libertà, di demo-
crazia, di civiltà, regnino oggi in Italia. il
fatto poi che a questo ragazzo siano stati ad-
dirittura negati i funerali, la dice ancora più
lunga in proposito. L'insegnante di religione
ci spiegava, anni addietro, che davanti a Dio
tutti gli uomini sono uguali, e che ancora più
uguali dovrebbero essere i morti. Evidente-
mente, da allora qualcosa è cambiato. In
qualche Congresso dev'essere stato approva-
to il principio secondo il quale ci sono morti
serie A e morti di serie B. [...] Ignoriamo se il
suddetto congresso abbia provveduto a notifi-
care al Padreterno questa civile e democrati-
ca distinzione. Sappiamo solo che Sergio Ra-
melli era un morto scomodo, e che due mini-
stri hanno impartito la rigorosa disposizione
che questo morto doveva sparire dalla circo-
lazione. Questa volta, diciamolo chiaro, non
c'entrano i comunisti e non c'entrano gli e-
xtraparlamentari, i quali hanno usufruito di
un regalo inatteso, null'altro. Questa volta è
stato il partito dei sepolcri imbiancati e dei
mercanti nel tempio a impartire un ordine
vergognoso. [...] Questo ragazzo faceva pau-
ra, e tutti i regimi che si fondano sulla forza,
sul ricatto, sull'inganno, hanno paura. Noi
giudichiamo i fatti, non le parole. E i fatti
dicono che se qualcuno dall'obitorio milanese
avesse azzardato un corteo funebre, la polizia
avrebbe eseguito il vergognoso ordine ricevu-
to dall'alto: caricare i vivi, sequestrare il
morto. [...]*

Questa, dunque, la libertà di cui godiamo”.
Leo Siegel, 1975

SCENA 8

***Il fetido cortile ricomincia a miagolare...
il peggio sembra essere passato.***

LA DONNA

Per molti, lunghi anni non si parlò
di Sergio...

La sua storia piccina aveva cessato
di attrarre l'attenzione.

Calò il silenzio, un silenzio spaventoso
in cui nessuno voleva sentire il suo nome.

UOMO NERO

Un anno dopo la morte non si trovò
in tutta Milano un solo prete
disposto a dire una messa per lui.

UOMO SBIADITO

La grande storia, la storia dei giornali,
quella delle tv e quella dei partiti,
intanto continuava.
E si continuò ad ammazzare,
a Milano e a Roma, si continuò a picchiare
e a fomentare la violenza.

UOMO NERO

Però, dopo il '76, vengono meno le ragioni
di quella violenza: la destra nazionale
scende alle elezioni ad un livello
talmente basso che non fa più paura.
E così, piano piano cominciava a venir meno
il clima d'impunità che fino ad allora
era stata garantito a tutti i livelli.

UOMO SBIADITO

Le cose cominciarono a cambiare,
piano piano:
di tutti i ragazzi che, in quegli anni,
avevan preso il vizio di girare con le spranghe
ci furon quelli che si dettero al terrorismo
e ci furono quelli che capirono
che non era il caso d'insistere ancora:
costoro furono la gran parte:
finirono gli esami, si presero la laurea e cerca-
rono un lavoro

UOMO NERO

Finivano gli anni '70
e cominciavano gli anni '80....
Sergio Caputo cantava
"Il fetido cortile ricomincia a miagolare...
il peggio sembra essere passato"
Gli anni '80: gli italiani si levarono l'eschimo
e indossarono giacche firmate,
gli uomini con i capelli corti azzimati,
le donne con la capigliatura a criniera
di leone...

UOMO SBAIDITO

Gli anni '80, gli "anni del riflusso...",
gli anni della pace sociale,
gli anni del rampantismo,
gli anni del "mangia tu che mangio io".

UOMO NERO

Non per tutti fu così...
Alcuni, gli anni '80 li passarono in carcere...
quelli che eran passati dalla militanza
nei servizi d'ordine al terrorismo
non ebbero giacche firmate,
non ebbero i capelli impomatati,
ma una casacca a righe
ed un barbiere improvvisato.
La maggior parte però comprese per tempo
che il vento stava cambiando,
che il comunismo non avrebbe vinto,
che non era più aria di andare in giro
a sprangare i propri avversari
con la chiave inglese,
e costoro, oh costoro, costoro fecero faville...
dopo tanti anni di lotte e di parole
gridate nei cortei
c'era la voglia di farla finita
c'era la voglia di far festa, di dimenticare.

UOMO SBIADITO

Ci fu chi finì in carcere
e ci fu chi finì a fare l'imprenditore,
o il professore, o il giornalista,
o il politico gaudente...

UOMO NERO

Così va il mondo.
Pensate un po' come dovevano sentirsi
i terroristi che stavano in galera
e sapevano che altre persone,
che avevan fatto le stesse cose,
ma eran riusciti a tirarsi indietro prima
se la spassavano in libertà...
Pensate un poco che sentimenti
dovevano provare...
Così non fu difficile, a metà degli anni '80,
riaprire il caso Sergio Ramelli: ai magistrati
Grigo e Salvini bastò chiedere in giro.

LA LEGGE

*"Interrogati Gasser, Dall'Aglio, Costantini,
Camagni, Barbieri, Crippa, Sacco Lanzoni,
Donat Cattin, Virzo, Marano, Pugliese, Betti-
ni e Falivene riferivano concordemente di
aver appreso, per averne parlato con persone
già militanti in Avanguardia Operaia che
l'omicidio di Ramelli era stato commesso dal
servizio d'ordine di Avanguardia Operaia.
Sergio Martinelli, riferiva che, nel corso del*

dibattimento al primo grado dinanzi alla Corte d'Assise di Bergamo, essendosi soffermato a rievocare alcuni episodi di violenza attribuibili al servizio d'ordine di Avanguardia Operaia, ed avendo accennato all'episodio Ramelli era stato insultato da Edo Ronchi, già esponente di rilievo di tale organizzazione. In particolare Cremonese Francesco riferiva di essere pressoché certo che per l'azione contro Ramelli fosse stata incaricata la squadra di medicina di cui egli stesso faceva parte".

In breve, si arriverà a identificare e ad arrestare l'intera squadra di Medicina. La maggior parte di essi ammise le proprie colpe sin dal primo interrogatorio ed emerse che a colpire con delle chiavi inglesi Sergio Ramelli erano stati Giuseppe Ferrari Bravo e Marco Costa, mentre gli altri, e cioè Claudio Colosio, Claudio Scazza, Franco Castelli, Luigi Montinari e Antonio Belpiede si erano limitati a fare il palo, a far quadrato intorno per impedire che Ramelli scappasse o che qualcuno intervenisse in suo aiuto.

LA DONNA

Ma altre persone finirono nel mirino della magistratura...

LA LEGGE

Persone più in alto:
Giovanni Di Domenico, capo indiscusso dei servizi d'ordine dell'Università, sempre per l'assassinio Ramelli, e Saverio Ferrari, capo cittadino delle squadre di Milano, per l'assalto al Bar porto di Classe.

LA DONNA

L'inchiesta andava a stuzzicare un gran vespaio: perché Avanguardia Operaia era stata un'organizzazione potente negli anni '70 e negli anni '80 era confluita in un partito: Democrazia Proletaria che stava in Parlamento: molti dei suoi leader erano adesso uomini politici in vista. Quando la notizia di quegli arresti arrivò sui giornali ci fu un levar di scudi a difesa degli imputati:

UOMO NERO

Ma la difesa sui giornali durò poco perché gli indagati crollarono quasi tutti, ad uno ad uno, vuotarono il sacco, confessarono, chi più chi meno. Non era gente quella abituata a resistere al carcere, a negare di fronte a magistrati determinati o a prove schiaccianti. Eh sì, quella era gente che non aveva mai pensato di correre un rischio. Così dall'arresto si passò all'incriminazione e dall'incriminazione al processo e fu un processo importante, di quei processi con cui si apre il telegiornale, con cui si riempiono le prime pagine dei quotidiani... I volti e i nomi di Giuseppe Ferrari Bravo e Marco Costa campeggiavano ovunque in quei giorni: da quando avevano cominciato a parlare avevano cessato di essere i bravi compagni accusati ingiustamente: erano divenuti dei mostri, anche per la stampa fiancheggiatrice di Avanguardia Operaia. Poco importava che di nomi importanti non ne facessero, poco importava che facessero solo il nome di uno che era morto suicida qualche anno prima - il che impediva di risalire ai veri mandanti - per il fatto stesso di aver confessato di aver ucciso Sergio e di averlo fatto dietro ordine dell'organizzazione avevano squarciato un velo di silenzio e di omertà; per il solo fatto di aver parlato erano uno scandalo per chiunque avesse militato in quell'organizzazione. I loro nomi campeggiarono da allora su tutti i giornali: "i dottorini della spranga", "i medici assassini", "violenza, quella scheggia impazzita". In effetti come personaggi eran quello che erano: persone che in nome del marxismo avevano sprangato e massacrato e che oggi si presentavano al giudice con i capelli corti, con l'aria da buoni, bravi borghesi in giacca e cravatta...

Fu con voce monocorde che Marco Costa raccontò al giudice il suo delitto:

UOMO SBIADITO

"Dopo qualche minuto di attesa sotto casa Ramelli, vidi arrivare Sergio che reggeva il motorino attraversando la strada. Anche lui mi vide, ci guardammo negli occhi. Ramelli si coprì la testa con le mani, offrendomi la faccia senza difese. Cercai di toglierle dal viso quelle mani, avevo paura di sfigurarle o di rompergli un dente. Ci riuscii e lo colpì al capo. Non so con quale forza, ma non si stordì, continuò ad urlare. Cercò di scappare, ma inciampò nel motorino e cadde e così anch'io sopra di lui, lo colpì ancora, non so dove. Dall'alto, da una finestra, una donna urlava 'basta, così lo ammazzate...' urlava anche Sergio, diceva 'basta, basta'. Nascosi la faccia tra le mani, per non essere riconosciuto".

LA LEGGE

Gli aggressori di Sergio si dichiararono tutti pentiti.

UOMO SBIADITO

"La morte di Sergio ci aveva sconvolti e dopo quel gesto avevamo detto basta alla violenza".

LA LEGGE

Ma un anno dopo la morte di Sergio li ritroviamo quasi tutti come partecipanti all'assalto al Bar Porto di Classe...

UOMO NERO

Ma cose addirittura ridicole vennero fuori al processo: Saverio Ferrari arrivò a dire:

UOMO SBIADITO

"L'archivio di viale Bligny..."

UOMO NERO

...con tanto di fotografie, ingrandimenti e documenti sottratti, indirizzi di casa abitudini e orari di uscita e rientro...

UOMO SBIADITO

...era solo il risultato di un'inchiesta sul fascismo condotta da Avanguardia Operaia al fine di comprendere il fenomeno fascista".

UOMO NERO

Pensate un poco che fessi gli studiosi, gli storici veri che per comprendere il fascismo leggono le fonti storiche, leggono Godetti leggono Gramsci, i diari di Ciano, sudano, fanno fatica... Un processo davvero strano, quello in cui decine di persone andavano alla sbarra per testimoniare, a raccontare che loro sì, sapevano che era stata Avanguardia Operaia, che l'avevano sempre saputo...

UOMO SBIADITO

...che tutti o quasi lo sapevano.

UOMO NERO

Ma nessuno pensava di accusarli di aver taciuto alla polizia questa informazione per dieci anni, nessuno ci pensava neppure e questo per un motivo semplice: erano troppi...

LA LEGGE

Cavallari, che rifiutò di prender parte all'aggressione di Ramelli ma che ne era informato:

UOMO SBIADITO

"Io, militante d'acciaio che non dovevo aver paura ero terrorizzato. Signor presidente, non partecipai all'aggressione di Ramelli per questo motivo".

LA LEGGE

Ancora più esplicito Giovanni di Domenico:

UOMO SBIADITO

"Signor Presidente, a Città studi il sospetto che la morte di Ramelli fosse stata causata da militanti di Avanguardia Operaia era diventato un segreto di pulcinella..."

UOMO NERO

"Un segreto di Pulcinella"... tutta quella gente che andava lì alla sbarra e diceva:

UOMO SBIADITO

“Sì, signor giudice io lo sapevo...”

UOMO NERO

E nessuno pensava d'incriminarli,
di accusarli di complicità per aver saputo
e non avere detto niente...

D'altra parte, come si faceva?

LA LEGGE

C'erano quattromila iscritti
di Avanguardia Operaia a Milano,
quattromila persone che detenevano
il segreto di Pulcinella

UOMO NERO

Erano tanti, così tanti e importanti
Che, alla fine, a pagare
per l'aggressione a Sergio
restarono in pochi,
i soli esecutori materiali del delitto:

LA LEGGE

Marco Costa, Giuseppe Ferrari Bravo
per aver ucciso Sergio Ramelli,
Claudio Colosio, Claudio Scazza,
Franco Castelli, Luigi Montinari,
Antonio Belpiede e Brunella Colombelli
per averli aiutati.

UOMO NERO

Costoro non conoscevano Sergio Ramelli,
costoro avevan solo obbedito
a un ordine impartito dall'alto.
Però furono i soli a pagare. Marco Costa,
in chiusura del processo, dichiarò:

UOMO SBIADITO

“Qualcuno ha affermato che il servizio d'ordine c'era e non c'era. Ma non è vero. Faceva parte del partito, c'era una compenetrazione profonda... A me pare strano che tanti compagni di allora adesso non si ricordino... Non so cosa dire, in me si fa strada un sentimento ancestrale, quello della ricerca del capro espiatorio e questo non mi sta bene. Io mi sono assunto le mie responsabilità... ma ci sono alcuni coimputati che hanno fatto penosissime ritrattazioni...”

UOMO NERO

E Claudio Colosio, che durante l'omicidio faceva il palo, dichiarò:

UOMO SBIADITO

“E' impossibile che dopo la morte di Ramelli Grassi non ne abbia parlato a un altro dirigente di sua massima fiducia.

E questa persona so che esiste a Milano, in Italia, nel mondo. Vorrei che questa persona, almeno per un dovere civile, venisse a raccontare quello che sa”.

SCENA 9

**Uno, dieci, mille assassini
liberi e belli a zonzo per il mondo**

UOMO NERO

A chi si riferiva Claudio Colosio?
E soprattutto, chi è che aveva deciso
l'aggressione di Sergio?

LA LEGGE

Il processo non riuscì a dare risposte
su questo. Nessuno sa, ad oggi,
chi decise o chi propose soltanto
di aggredire Sergio.

UOMO NERO

Ma è davvero importante saperlo?
Ed è importante anche chiederselo?
Ci fu certamente qualcuno che propose
e ci fu qualcuno che approvò.
E ci fu anche chi eseguì
e ci fu chi sapeva che qualcuno eseguiva....
e ci fu chi non sapeva nulla ma applaudiva.
E Sergio Ramelli non è stato ucciso solamente
da chi decise la sua aggressione
e non è stato ucciso solo da quelle
due persone che gli sfondarono il cranio e
nemmeno dagli altri sei che facevano il palo,
e non è stato ucciso solo da un movimento
con quattromila iscritti.
A Sergio l'hanno ammazzato
la vigliaccheria dei suoi compagni a scuola,
quella dei professori, quella di tutti
gli intellettuali di questo Paese,
quella di tutti coloro che, leggendo
della sua morte, pensarono solo

che era un diverso,
un ragazzo strano, di destra,
che non valeva la pena d'indignarsi.
Bussa ad ogni porta, in quegli anni
dietro ci troverai un assassino di Sergio.

UOMO SBIADITO

Complici, di fronte alla violenza applaudivamo o stavamo semplicemente zitti.

UOMO NERO

Uno, dieci, mille assassini,
liberi e belli a zozzo per il mondo:
ora fate i professionisti, scrivete nei giornali,
fate i professori, insegnate dentro i licei
o nelle università...

UOMO SBIADITO

Allora cosa dobbiamo concludere?
Che siamo tutti dei vigliacchi,
che il mondo è una merda?
Lo sappiamo, lo sappiamo di già
che fa tutto schifo.

UOMO NERO

No, il mondo non fa schifo.
Sergio Ramelli ha fatto parte del mondo,
per un poco, e Sergio non faceva schifo.
Fanno schifo quelli che l'hanno lasciato solo
quelli che l'hanno ammazzato.

UOMO SBIADITO

Sì, ma noi, ora, noi ora cosa dovremmo fare,
ora noi che siamo stati vili,
che abbiamo sbagliato,
dovremmo sbattere il capo da qualche parte,
metterci a piangere impiccarci da soli?

UOMO NERO

Non so cosa farete voi,
farete come sempre quel che vi pare giusto.
Solo, mi chiedo,
cosa racconterete ai vostri figli?
Cosa gli potrete dire,
che direte nelle scuole quando un ministro,
o un giornalista o un professore
dalle mani sporche di sangue
verrà per una visita
e vorrà fare un buffetto ai vostri bambini?
Direte loro: "fate come loro: sporcatevi, con
gli stessi pensieri di morte?"

Oppure dipingerete le vostre facce
del bianco dei sepolcri e tirerete in ballo
delle giustificazioni storiche?

UOMO SBIADITO

Dovremo dire dunque
che siamo dei vigliacchi?

UOMO NERO

Basterebbe molto meno.

LA DONNA

Basterebbe spiegare loro
che non esiste l'uomo nero,
che è solo una fantasia della nostra mente,
che ci sono solo gli uomini,
con le loro speranze, con le loro idee,
che spesso son diverse,
ma non vale la pena di ammazzarsi.

UOMO NERO

Allora, e solo allora,
potrete piangere Sergio davvero
e potrete capire che la storia di Sergio
è la storia di una sconfitta
che non fu soltanto sua:
andò male a Sergio che perse la sua vita,
ma andò male a voi che perdeste la coscienza
e perdeste la memoria.
Provate, provate a ricordare
Sergio Ramelli per davvero.
Smettete di esaltare Varalli - che fu ucciso
con la spranga in mano, mentre picchiava
un ragazzo malato - e ricordatevi magari
di Alberto Brasili, giovane di sinistra
che fu ammazzato dai sanbabilini mentre andava
a passeggio con la sua ragazza.
Alberto Brasili, poverino, non se lo ricorda
nessuno. perché non usava la chiave inglese
e non faceva le spedizioni punitive
e non era del clan degli antifascisti
duri e puri, di quelli tosti...!
Solo quando vorrete ricordare
i veri martiri vostri
allora potrete piangere per Sergio
e capirete quello che in genere si capisce
prima di aver compiuto dieci anni:
che l'uomo nero non esiste.
E Sergio Ramelli non era l'uomo nero
e neanche Brasili era l'uomo nero
e Marco Costa non è l'uomo nero;

e nemmeno coloro che dirigevano
Avanguardia Operaia,
e poi sono finiti a fare il ministro,
nemmeno loro sono l'uomo nero,
perché è vero che il male esiste,
ma non esiste un uomo tanto potente
da incarnare solamente il male.
L'uomo nero può stare
nella fantasia dei bambini
può muoversi nello sfondo di cartapesta
di una scena fittizia;
ma è soltanto una maschera
messa davanti agli occhi, un trucco da guitti
per dare un volto terribile
a un poveruomo con pochi capelli.
Mica è tardi per crescere.
cercate Sergio Ramelli
negli occhi dei vostri figli
che non trovano lavoro
e devono strisciare ai piedi
di un direttore di cooperative
per 800 mila lire al mese;
cercatelo negli occhi dei vostri figli
che non possono avere la dignità
che avete avuto voi,
cercatelo negli occhi di chi soffre
con coraggio, perché è lì che lo troverete.
I vostri figli soffrono perché lui ha sofferto
e sono sconfitti perché lui è stato sconfitto.
Cercate nei gesti di coraggio dei vostri figli
i suoi gesti di coraggio;
e allora scoprirete che Sergio Ramelli
può essere un poco figlio vostro.

SCENA 10 - EPILOGO

Tu resterai come una carezza del vento

UOMO SBIADITO

[si reca alla scrivania e si mette a scrivere]

Il mio ultimo articolo.
“In questi anni frenetici
in cui il mondo si arricchisce
e i poveri sono sempre più poveri,
dove tutti pensano che chi non ha soldi
vale meno di chi ce li ha
e non ha diritto ad avere dei figli,
perché solo dei ricchi deve essere il mondo.
In questi anni che divorano tutto,

dove un'idea dura meno d'una sveltina,
dove tutto si può fare
ma dove niente vale la pena, in fondo,
in questi anni folli, stupidi e belli tu resterai.
Potranno privarti di ogni cosa
e quando ti avran tolto la tua libertà,
quando ti avranno lasciato senza amici
- per attaccarti meglio -
quando avranno deformato i tuoi pensieri,
quando i tuoi gesti di amore
saranno chiamati ipocrisie,
quando dalle accademie e dall'università
si saranno scomodati dei luminari
per dichiarare che è molto meglio cancellarti,
quando ti avranno condannato,
quando ti avran rubato le tue migliori idee
e le avran fatte loro
e sarà come se tu non le avessi avute mai...
ecco, allora, allora sari grande.
Ti resterà sempre qualcosa,
ti resterà il pennacchio,
avrà la tua coscienza, quella te l'ha data Dio,
e non esiste al mondo intellettuale,
giornalista o picchiatore
che te la potrà rubare;
e quando dei ragazzi vedranno gli occhi tuoi
si accorgeranno subito di che razza eri tu
e vorranno essere uguali a te.
Per questo tu rimarrai...”.

UOMO NERO

E forse è il destino che gli uomini di coraggio
muoiano uccisi dai vili;
e gli uomini di coraggio non colpiscono i vili
e sono i vili che colpiscono
gli uomini di fede.
E' poiché le cose sono andate sempre così
dovranno andare così;
solo ricordate i vili
e ricordate i coraggiosi,
e non stringete la mano dei vili,
e non date loro il vostro amore.
***E quando siete felici e godete della libertà
che i coraggiosi vi hanno regalato
abbiate un pensiero per loro
che sono passati
come passa...
una carezza del vento.***